

Si è conclusa con un successo l'asta organizzata per raccogliere finanziamenti per l'Istituto storico L'arte per la Resistenza, un assegno da 28mila euro

SARA STRIPPOLI

NESSUNA opera invenduta e quasi 28mila euro di incasso a favore della Resistenza in sofferenza di cassa come tutti gli altri enti culturali della Regione. In queste prime avventure di caccia al mecenate della cultura invocato da sindaci e assessori ai tempi della crisi, hanno fatto capolino consiglieri regionali, medici, avvocati. Tutti pronti a rispondere all'appello del vicepresidente regionale Roberto Placido. Il quale, per aiutare il Museo diffuso e l'Istituto storico della Resistenza di Torino, ha organizzato un'asta con il contributo di 44 famosi artisti piemontesi che hanno offerto una loro opera per la buona causa. Nella sala Bolaffi di via Ca-

pour sala piena e serata vivace per «Don't forget...», l'asta di beneficenza che si è svolta martedì sera: al termine nessun quadro (erano 46 in partenza) è stato restituito all'artista che lo aveva messo nel gruppo dei lavori in vendita.

Nella top ten delle opere più gradite e meglio valutate i dipinti «Zucca nel giardino» di Pietro Gilardi, venduto a 2.500 euro (base d'asta 2.500), «Boschetto su tavolino» di Francesco Tabusso, ceduto a 2.300 euro (base d'asta 2mila) e 2.200 euro per «Ortensie» di Mauro Chessa, il primo artista ad offrire la sua disponibilità quando aveva letto delle difficoltà del Museo. Fra i compratori lo stesso Placido e i consiglieri Mauro Laus e Michele Giovine; ha acquistato un quadro l'assessore regionale alla cultura Michele

Coppola, che non ha voluto mancare l'appuntamento dando il suo contributo. Con il vicepresidente Placido sono intervenuti i presiden-

ti del Museo diffuso Gianmaria Ajani e dell'Istoretto Claudio Dellavalle.

Interessanti anche le quotazioni della foto di Enzo Isaia dal titolo «Torino» venduta a 1.800 euro (base d'asta a 1.000 euro), l'incisione «Torino» di Francesco Tabusso, ceduta a 1.600 euro e la fotografia cibachrome «Piazza San Carlo» di Mario Monge, che l'estimatore di turno ha portato a casa con 650 euro. «Un grande segnale di solidarietà da parte di cittadini e uomini della politica - è il commento di Placido - e una sollecitazione per le istituzioni perché sia garantita l'attività del Museo diffuso e dell'Istituto storico della Resistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Anche l'assessore
Coppola ha comprato
una delle 44 opere
donate da altrettanti
artisti piemontesi**

**"DON'T FORGET"**

L'asta organizzata da Placido ha raccolto 28 mila euro per il museo della Resistenza